



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO

Divisione I – Organizzazione, relazioni sindacali e relazione con il pubblico

IPOTESI DI ACCORDO SULL'UTILIZZO DEL FONDO DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER I DIRIGENTI DI SECONDA FASCIA DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - ANNO 2017

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Modulo 1- scheda 1.1

Illustrazione degli aspetti procedurali, sintesi del contenuto del contratto ed autodichiarazione relativa agli adempimenti di legge

Data di sottoscrizione	30 novembre 2017
Periodo temporale di vigenza	1° gennaio – 31 dicembre 2017
Composizione della delegazione trattante	<p>Parte pubblica:</p> <p>Direttore generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio, Presidente Segretario Generale (non presente) Direttore generale per le attività territoriali (non presente)</p> <p>Organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• CISL FP• FP CGIL• UNADIS• DIRSTAT• CONFSAI UNSA• ASSOMED SIVEMP• UIL PA• CIDA <p>Organizzazioni sindacali firmatarie:</p> <ul style="list-style-type: none">• CISL FP• FP CGIL• UNADIS• CONFSAI UNSA• ASSOMED SIVEMP• DIRSTAT• UIL PA• CIDA
Soggetti destinatari	Dirigenti di seconda fascia del Ministero dello sviluppo economico
Materie trattate dal contratto integrativo	<ol style="list-style-type: none">1) retribuzione di posizione di parte variabile2) retribuzione di risultato3) compensi per incarichi aggiuntivi



Iter: adempimenti procedurali e atti propedeutici e successivi alla contrattazione	Intervento dell'Organo di controllo interno. Allegazione della certificazione dell'organo di controllo interno alla relazione illustrativa.	In corso di acquisizione
	Attestazione del rispetto degli obblighi di legge	<ul style="list-style-type: none">• Con decreti del Ministro dello sviluppo economico 11 luglio 2017 (registrato dalla Corte dei conti il 31 luglio 2017, reg. 735), e 5 luglio 2017 sono stato approvati, rispettivamente, il Piano della <i>performance</i> 2017-2019, ai sensi dell'articolo 10 D. Lgs. 150/2009 e la Relazione sulla <i>performance</i> 2016 (consultabili sul sito istituzionale accedendo alla sezione "Amministrazione trasparente");• con decreto 30 gennaio 2017 (registrato dalla Corte dei Conti il 1° marzo 2017) è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione, per la trasparenza e l'integrità 2017-2019, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (consultabile sul sito istituzionale accedendo alla sezione "Amministrazione trasparente");• è stato assolto l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 dell'articolo 11 D. Lgs. 150/2009 (gli accordi per i quali è stato ultimato l'iter di controllo sono consultabili sul sito istituzionale accedendo alla sezione "Amministrazione trasparente");
Eventuali osservazioni: <i>nessuna</i>		

Modulo 2 Illustrazione dell'articolato

(attestazione della compatibilità con i vincoli derivanti da norme di legge e di contratto nazionale – modalità di utilizzo delle risorse accessorie – risultati attesi – altre informazioni utili)

a) sottoscrizione dell'ipotesi, destinatari e termini di validità dell'accordo

La delegazione trattante, composta come specificato in epigrafe, il 30 novembre 2017 ha siglato l'ipotesi di accordo relativa alle modalità di utilizzo delle risorse, per l'esercizio finanziario 2017, del Fondo di posizione e di risultato dei dirigenti di seconda fascia del Ministero dello sviluppo economico.

L'accordo in esame si applica alle prestazioni lavorative rese nell'anno 2017 dai dirigenti del Ministero dello sviluppo economico, come riorganizzato con il dPCM 5 dicembre 2013, il cui organico è stato rideterminato in complessive 130 unità (cfr. tabella A allegata al predetto Regolamento), in diminuzione a seguito del taglio di cui al decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012 nonché a motivo del trasferimento, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia della coesione territoriale di complessivi 21 dirigenti di livello non generale già appartenenti al soppresso Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.



Di conseguenza, dall'ammontare delle risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità è stato detratto l'importo di € 1.842.306,05 corrispondente al taglio effettivo di 34 posizioni dirigenziali, in applicazione dell'articolo 1, comma 456, della legge 147 del 2013 e decurtata la somma di € 1.477.100,42 come stabilito con dPCM 9 agosto 2016 "Definizione e trasferimento delle ulteriori risorse ai fondi del trattamento economico accessorio del personale dirigenziale e non dirigenziale trasferito dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia" ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. (cfr. relazione tecnico-finanziaria).

Le risorse del Fondo, quantificate in € 9.820.364,26 (al lordo degli oneri a carico dell'Amministrazione e dell'IRAP) e comprensive dell'intero ammontare dei compensi per l'espletamento degli incarichi aggiuntivi versati direttamente all'Amministrazione, sono destinate - al netto delle somme da erogare ai singoli dirigenti in relazione all'incarico espletato - al finanziamento della retribuzione di posizione di parte fissa e variabile e, per la parte che residua, alla retribuzione di risultato in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

Come meglio rappresentato nella relazione tecnico-finanziaria, l'applicazione della disposizione di cui all'articolo 23, comma 2, decreto legislativo n. 75/2017 non può condurre a neutralizzare, del tutto e a tempo indeterminato, le ordinarie fonti di provvista del Fondo di amministrazione previste dai vigenti contratti nazionali, senza incorrere in censure di incostituzionalità analoghe a quelle già esplicitate dal Giudice delle leggi nella sentenza n. 178 del 23 luglio 2015. La dichiarazione di illegittimità dell'"irragionevole protrarsi" della sospensione delle "procedure contrattuali e negoziali" è accompagnata non solo da un'attenta analisi sui principi costituzionali, ma anche da un'indagine sul contemporaneo "congelamento" dei trattamenti retributivi accessori, verificatisi negli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 mediante "tagli" ripetuti ai Fondi di amministrazione.

Tale disamina evidenzia che gli interventi riduttivi del Fondo sono giustificati in situazioni eccezionali e transitorie, ossia contenuti in un certo periodo di tempo. Pertanto, tenuto conto anche dei significativi interventi nel merito della Corte dei Conti, sarebbe possibile non considerare ai fini del limite, proprio le predette fonti di provvista e, nella specie, la RIA dei cessati, che ai sensi dell'articolo 58, comma 3 lett. a) e comma 4 del CCNL normativo 2002-2005 è destinata, laddove presente, ad alimentare il flusso annuale di risorse.

Tuttavia, per ovviare alle lungaggini dell'iter di certificazione, la scrivente ha comunque effettuato il taglio alle disponibilità del Fondo dirigenti pari alla differenza con le risorse del Fondo dell'anno 2016, differenza rappresentata esclusivamente dalla RIA dei cessati nell'anno 2016, di ammontare pari a complessive € 13.642,41.

b) quadro di sintesi delle modalità di utilizzo del Fondo per l'anno 2017

Con l'accordo che si sottopone al controllo, articolato in sette punti, le Parti hanno definito le destinazioni del Fondo dirette alla corresponsione della retribuzione di posizione, parte fissa e variabile (punto 3), e della retribuzione di risultato (punto 5), con contenuti identici a quelli dell'accordo della precedente sessione 2016.

c) Effetti abrogativi impliciti:

L'accordo in esame non ha effetti abrogativi neppure impliciti.

d) illustrazione del contenuto dell'ipotesi di contratto integrativo e attestazione della compatibilità con i vincoli di legge e di contratto nazionale

Al **punto 1** è indicata la quantificazione del Fondo 2017, comprensiva dei compensi per l'espletamento di incarichi aggiuntivi di cui all'art. 60, comma 1, del CCN 2002/2005, affluiti al capitolo di entrata al 31 ottobre 2017.

Al **punto 2** sono specificati i destinatari dell'intesa ossia i dirigenti del Ministero dello sviluppo economico come definito con dPCM 5 dicembre 2013, n. 158.

Al **punto 3** si confermano le retribuzioni di posizione fissa di parte variabile, differenziate per fasce di valore economico, secondo gli importi (cfr. tabella che segue), individuati con decreto ministeriale 4 dicembre 2015 concernente la graduazione degli uffici dirigenziali di livello non generale.

FASCIA	POSIZIONE VARIABILE
I	€ 32.900,00
II	€ 28.200,00
III	€ 23.500,00



Si attesta, altresì, il rispetto del principio di premialità nell'attribuzione delle voci retributive oggetto dell'accordo: difatti, la retribuzione di posizione di parte variabile è differenziata in tre fasce di graduazione dei posti di funzione dirigenziale di livello non generale, stabilite unilateralmente dall'Amministrazione nel rispetto dell'articolo 55, comma 2, lettere a) e b) del CCNL dell'Area I – quadriennio normativo 2002-2005, biennio economico 2002-2003.

La retribuzione di posizione, fissa e variabile, rispetta il limite stabilito dall'articolo 23, comma 1, del CCNL dell'Area I, quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007 e la retribuzione di risultato è definita in misura non inferiore al 15% del totale delle disponibilità, come stabilito dall'articolo 25, comma 1, del medesimo contratto.

Al **punto 4** è stabilita una maggiorazione della retribuzione di risultato a favore dei dirigenti che sono stati incaricati di gestire *ad interim* uffici privi di titolare. Al dirigente è riconosciuta una retribuzione aggiuntiva, previa verifica dei risultati conseguiti sulla base del "Sistema di misurazione e valutazione della *performance*", pari al 25% della posizione di parte variabile prevista per l'ufficio al quale si riferisce l'incarico di reggenza.

La stessa clausola stabilisce che, nel caso di più di un incarico di reggenza conferito ad uno stesso dirigente, questi ha diritto alla prevista retribuzione aggiuntiva soltanto per uno degli incarichi, quello per il quale è prevista la retribuzione di posizione variabile più favorevole. Si attesta il rispetto dell'articolo 61, comma 3, del CCNL dell'Area I quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2006-2007.

Al **punto 5** si prevede che la retribuzione di risultato è commisurata al periodo di effettivo svolgimento dell'incarico nonché all'esito della misurazione dei risultati raggiunti, in conformità al sistema di valutazione della *performance* disciplinato dal decreto ministeriale 10 febbraio 2011. In particolare, tale componente retributiva prevede che venga attribuita al dirigente in relazione sia alla *performance* organizzativa - vale a dire in base al grado di conseguimento degli obiettivi - sia alla *performance* individuale - vale a dire con riferimento ai comportamenti organizzativi - considerati mediante apposite schede di valutazione. E' garantita pertanto un'adeguata ed effettiva differenziazione degli importi destinati agli aventi titolo.

Al **punto 6** si concorda che il pagamento della quota dei compensi per incarichi aggiuntivi, a favore dei dirigenti di seconda fascia che effettivamente hanno espletato detti incarichi, avviene in ragione del 50% del totale affluito sul pertinente capitolo di entrata, in aggiunta alla retribuzione individuale di posizione di risultato.

Con riferimento al disposto di cui al comma 2 dell'art. 60 del CCNL 2002-2005, le Parti confermano l'accordo siglato in data 22 dicembre 2006 inerente le modalità di erogazione dei compensi dovuti da terzi per incarichi aggiuntivi conferiti ai dirigenti.

Al **punto 7** è previsto che alla retribuzione di risultato sono destinate le risorse, in corso di riassegnazione con DMT ai competenti capitoli di stipendio, per prestazioni rese a terzi dall'Amministrazione.

Al **punto 8**, come clausola di chiusura, si prevede la destinazione al pagamento della retribuzione di risultato, sulla base della misurazione e valutazione della *performance*, delle ulteriori risorse che dovessero confluire al Fondo.

- e) *Illustrazione e specifica attestazione della coerenza con il principio di selettività delle progressioni economiche*: parte non pertinente allo specifico accordo illustrato.
- f) *risultati attesi*

La riorganizzazione delle strutture del Ministero, avviata con la riduzione delle dotazioni organiche (dPCM 23 gennaio 2013) è stata definita con l'adozione del Regolamento di organizzazione (dPCM 5 dicembre 2013, n. 158) e con la proposta di decreto del Presidente della Repubblica, trasmessa il 30 ottobre 2015, concernente la modifica del vigente testo in ottemperanza ad obblighi comunitari.

La revisione dell'assetto degli Uffici si è conclusa con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 febbraio 2017, concernente l'individuazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale, che sostituisce il D.M.17 luglio 2014, come modificato con D.M. 30 ottobre 2015. La graduazione in fasce economiche degli Uffici dirigenziali di livello non generale stabilita con D.M. 24 maggio 2017 sostituisce il D.M. 16 ottobre 2014, come modificato con D.M. 4 dicembre 2015, mantiene immutato il valore economico delle fasce di graduazione.

Con la presente ipotesi di accordo le Parti intendono riconoscere al personale dirigente il maggiore impegno loro richiesto, anche a seguito della riduzione della dotazione organica, nonché il valore aggiunto apportato nel raggiungimento degli obiettivi le cui linee di azione costituiscono il programma d'interventi operativi del Ministero dello sviluppo economico.



Al riguardo, si rinvia a quanto diffusamente ed analiticamente esposto nel Piano della *performance* 2017-2019 nonché nella direttiva del Ministro per l'anno 2017, adottata dal Ministro con decreto 5 luglio 2017, registrata alla Corte dei conti il 31 luglio 2017, n. 737 (consultabili sul sito istituzionale accedendo alla sezione "*Amministrazione trasparente*").

Agli stessi dirigenti è stato richiesto, anche nell'anno corrente, uno sforzo maggiore ed un supplemento d'impegno per mantenere alto, attraverso azioni adeguate, il livello di qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese e contribuire così a sostenere le politiche di sviluppo promosse dal Governo in carica.

IL DIRETTORE GENERALE
(*dott.ssa Mirella Ferlazzo*)